Buongiorno a tutti,

non credevo che oggi avrei scritto questa lettera, non così presto almeno, perché rimangono tante cose incompiute. Tuttavia, spesso la vita ti sorprende, e per una serie di situazioni imprevedibili eccomi qui a darvi il mio commiato.
Sono passati quasi sei anni da quando per la prima volta mi sono affacciato a questa istituzione.
Un po' titubante all'inizio e poi sempre più coinvolto in un turbinio di esperienze.
È stata sicuramente una bella pausa nella mia vita.
Mi sono affacciato ad un mondo effervescente, ricco di entusiasmo e di voglia di crescere. Un ambiente non scontato consapevole delle proprie potenzialità inespresse.
Credo di aver agganciato tutto il mio operato proprio a quest'ultima locuzione.
Il mio obiettivo principale è stato proprio quello di lavorare per fare conoscere l'Accademia di Belle Arti di Vr non solo alla sua città ma anche al di fuori della propria area di influenza. Di liberarla dai laccioli che le impedivano di volare e di darle la necessaria serenità.
Insieme, abbiamo sognato, cercando di concretizzare alcuni progetti o di fare conoscere quelli che erano già patrimonio dell'Accademia.
Insieme, ci siamo cimentati con il mondo esterno delle Imprese, degli Ordini Professionali, degli Enti, delle Istituzioni, delle Università per proiettarci infine, nel mondo, con i progetti di Erasmus.
Insieme, abbiamo cercato di dare nuovi spazi all'Accademia (Arsenale e Dogana Vecchia) per conquistare, da ultimo, la "statizzazione". Difficile ricordare ogni cosa, posso solo dire che sono stati spesso percorsi tortuosi, sfiancanti, soprattutto nel rapporto con le altre Istituzioni. Qualche volta siamo rimasti con l'amaro in bocca.
Ricordo in particolare l'affrancamento dal comune di Verona in seguito alla statizzazione. Alcuni progetti sono rimasti invece incompiuti, come la nuova sede dell'Arsenale .... a cui più nessuno crede.
La cosa che ricordo tuttavia, con maggiore gratitudine, è il vostro calore umano.
Ho trovato una grande famiglia nella quale mi sono sentito subito a mio agio e fin da subito accolto.
Di questi anni, a volte tribulati (vedi l'esperienza del Covid), mi porto nel cuore il sincero affetto di tutte le persone con le quali ho collaborato e che mi hanno affiancato anche solo per un breve periodo. Non voglio citare nessuno perché correrei il rischio di dimenticare sicuramente qualcuno.
Con ciascuno di voi sento di aver creato un rapporto speciale e vi ringrazio uno ad uno per tutto quello che mi avete dato.
Mi rivolgo a tutte le persone interne ed esterne all'Accademia, ai dirigenti, ai collaboratori, alle segreterie, a tutto il personale, a tutti i docenti di ruolo e no e a tutti coloro che mi hanno rivolto anche un solo semplice gesto di saluto quando entravo frettolosamente nell'androne dell'ingresso.
E da ultimo, e non perché meno importanti, agli studenti il cui futuro ho tanto a cuore.
A tutti voi, un sincero grazie ed un caro saluto di commiato.

Verona li, 14.05.2023

Il PRESIDENTE
Marco Ciaracuni